



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

*Segreteria Regionale Sardegna*

*cagliari@uilpa.it*

## ***Comunicato Stampa 18 Giugno 2015***

### **Cagliari – Uta: Ennesimo episodio di violenza presso la C.C.**

La UIL Pubblica Amministrazione raccoglie la segnalazione dei propri iscritti della UILPA Polizia Penitenziaria sull'ennesima aggressione subita da un Agente, nostro iscritto, in servizio presso la C.C. di Cagliari-Uta

Oggi l'Istituto è stato teatro di un'altra rissa, per sedare la quale sono intervenuti gli Agenti della Polizia Penitenziaria, a loro volta aggrediti: un detenuto ha sferrato un violento pugno in pieno volto ad un Agente, spaccandogli labbro e gengive.

Riportato l'ordine insieme agli altri colleghi, che quotidianamente approfondono il massimo impegno con spirito di sacrificio ed abnegazione, L'Agente, medicato, è rimasto in servizio per non lasciare ancor più sguarnito il contingente dei colleghi, già ridotto ai minimi termini dalla gravissima carenza di organico – sotto di circa 130 unità.

Il ripetersi di simili gravi episodi, come quello già denunciato lo scorso 5 Giugno, ha costretto il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari a mettere in atto tutte le azioni possibili per tutelare i propri iscritti, e la sicurezza generale delle condizioni di vita e lavorative dell'Istituto di Cagliari-Uta.

A sostegno di tali iniziative, il Coordinamento Nazionale UILPA Penitenziari ha proclamato lo stato di agitazione del personale in servizio presso l'Istituto, attivando contestualmente e concordemente con la scrivente un'iniziativa di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni, con l'obiettivo di garantire il ripristino di condizioni minime dignitose di lavoro e vita all'interno della C.C. Cagliari-Uta, evitando di trasformare il personale della Polizia Penitenziaria nella “*vittima designata*” di una condizione di carente organizzazione e insufficiente presidio numerico, che lede diritti e dignità dei lavoratori e degli stessi detenuti.

Tutto il nostro sostegno ai lavoratori coinvolti, e l'impegno alla massima mobilitazione nei confronti delle Autorità competenti, per porre fine allo “*stillicidio*” di violenze degli